

Un 2013 che guarda all'Europa

Pubblicato: Lunedì 12 Novembre 2012



E' stato **inaugurato all'insegna dell'Europa il nuovo anno accademico 2012-2013 alla Liuc** di Castellanza. L'università castellanese ha chiamato a parlare nell'aula Bussolati due nomi importanti del panorama economico europeo per **sancire l'inizio del 21esimo anno di vita dell'ateneo** che coincide con uno dei periodi più bui della storia economica non solo italiana ma, appunto, europea. Dopo l'inno europeo e gli interventi iniziali del presidente **Paolo Lamberti** e del rettore **Valter Lazzari** si sono susseguiti il direttore di Assonime e presidente di Cir **Stefano Micossi** e il professor **Rodolfo Helg**, ordinario di economia politica e fresco di nomina al vertice della Scuola di Economia e Management della Liuc.

Paolo Lamberti ha ricordato «**l'impegno quotidiano da parte dell'ateneo castellanese all'apertura**



verso l'Europa e il mondo grazie ad un forte programma di scambi internazionali, il programma di doppio titolo, la Summer School, il programma Erasmus, l'offerta didattica in lingua inglese e un programma di internazionalizzazione per docenti e personale di gestione». Il rettore Valter Lazzari ha lanciato **un monito contro chi non vede la luce in fondo al tunnel della crisi economica** e sottolinea che «non vogliamo rassegnarci all'idea di vivere in un'era di aspettative sminuite, dobbiamo adattarci a un'opera continua di semina, progettazione, innovazione» e per non cedere a questo pessimismo la Liuc si impone come obbligo educativo la volontà di creare «giovani istruiti che siano cittadini del mondo, veri cosmopoliti che sappiano destreggiarsi con facilità tra diverse culture».

A seguire le due prolusioni sull'Europa e l'Italia da parte di Micossi e Helg. Il primo ha tracciato la via aperta dall'Europa verso l'unione economica e monetaria: «**L'Eurozona ha grossomodo attuato**

quegli aggiustamenti necessari in questi tre anni di crisi ma non ha dissipato, tuttavia, i **dubbi sulla possibilità di sopravvivenza nel medio-lungo periodo**, tutt'ora minacciata dai gravi squilibri tra i paesi membri». L'analisi di Helg, invece, si è concentrata **sul ruolo italiano nell'eurozona analizzando i problemi strutturali che la politica degli ultimi 20 anni non ha risolto**, se non addirittura aggravato, e come è possibile rientrare.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it